

Second Opinion

*Business reliability
and values creation*

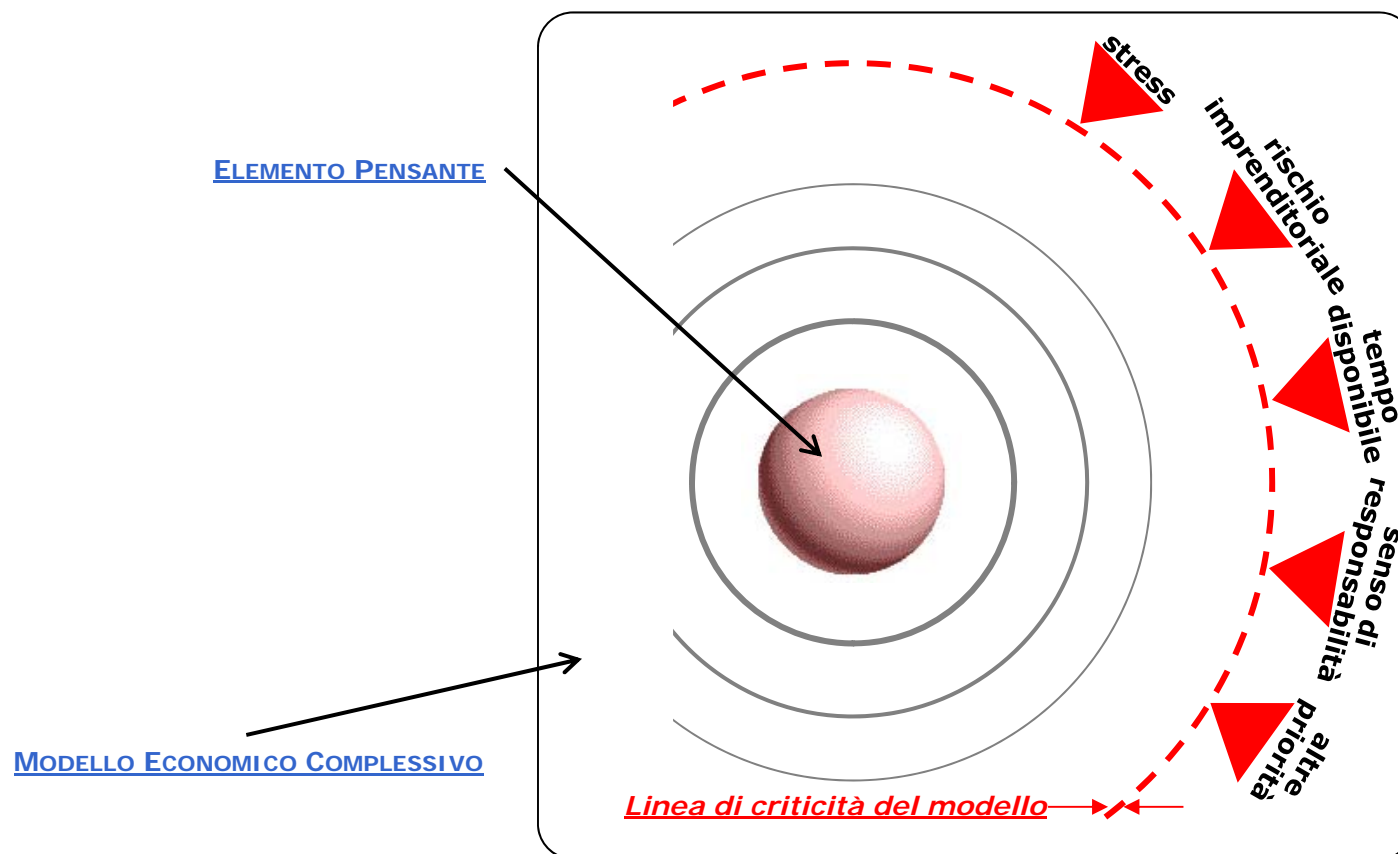




A differenza di altri documenti, preparati in precedenza, questo va inteso esclusivamente come una riflessione sulla filosofia del business e sulle capacità che hanno alcuni individui, oggettivamente più dotati di altri, di produrre valore.

Un'altra differenza in questo caso è che il punto di vista non è sul risultato del business, ma su chi il business lo realizza; quindi in un certo senso la differenza è posta tra "value" e "values".

In un momento critico come l'attuale che vede molte aziende chiudere ogni giorno, migliaia di posti di lavoro persi ci siamo domandati cosa e come si può fare affinché questi "campioni" del business possano dare di più e meglio.



Una realtà economica sana e ben gestita, con disponibilità di risorse, nei periodi di sviluppo economico, **ma ancor più nei periodi di crisi economica**, avrà sempre delle opportunità di investimento e di sviluppo.

Non importa quante non ne raccoglie, molte altre opportunità arriveranno sempre.

Ma al **crescere del numero dei fronti** a cui viene prestata attenzione cresce, inevitabilmente, la complessità del modello, diminuisce la capacità di essere risolutivi ed aumenta esponenzialmente il carico di pressione, stress, coinvolgimento emotivo ecc. sull’**“elemento pensante”** del sistema.

Tutto ciò fino ad arrivare ad una ipotetica **linea di criticità** oltre la quale il rischio complessivo (imprenditoriale e personale) supera i vantaggi che possono essere ottenuti.



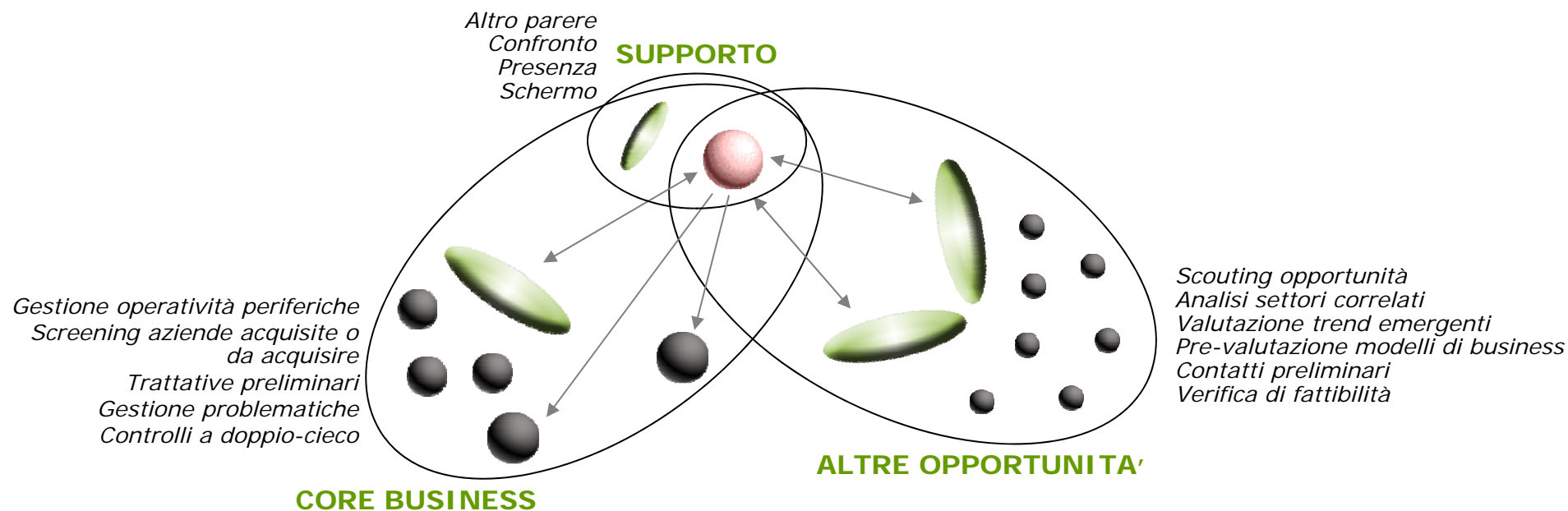
A questo punto, oltre la scelta alla Don Chisciotte di andare comunque avanti a testa bassa, esistono due possibili alternative:

- a) fermarsi prima della linea di criticità limitando la crescita e godendosi lo status-quo;
- b) creare una sovrastruttura in grado di spostare più in avanti la linea di criticità e con questa procedere oltre

Per realizzare l'opzione b) sostanzialmente occorrerà dotarsi di due elementi: **risorse competenti** e **risorse fidate**, sintetizzate, in mix diversi, nel gruppo di persone con compiti gestionali.

Senza andare a cercare lunghe quanto superflue spiegazioni di questa teoria basta osservare una qualunque “**famiglia dominante**” dell'economia italiana o internazionale e scopriremo, accanto all'*elemento pensante*, una infrastruttura di supporto costituita da elementi di assoluta fiducia e con le capacità di fornire quello che chiamiamo **SECOND OPINION** e cioè una opinione autorevole ed una capacità di intervento autonoma in situazioni di priorità secondaria, sempre coordinata e subordinata all'*elemento pensante*.

I livelli e l'organizzazione di questa struttura di supporto saranno poi funzione di quanto grande e quanto avanti viene spinta la linea di criticità del modello ma, negli elementi fondanti, la struttura è sempre la stessa.



Procedendo in questa breve trattazione possiamo attribuire 3 tipologie di attività a questa nuova infrastruttura di supporto che abbiamo denominato SECOND OPINION: :

- quella di essere di aiuto all'elemento pensante (**SUPPORTO**);
- quella di gestire le problematiche a più bassa priorità della normale attività e costituire comunque una marcia in più (**CORE BUSINESS**);
- quella di scandagliare il mercato individuando opportunità e trend emergenti e, tra questi, effettuare uno screening per selezionarne un gruppo ristretto e validato da proporre all'elemento pensante (**NUOVI SVILUPPI**) per poi gestirli.



Se volessimo andare a calare quanto esposto nelle pagine precedenti ad uno scenario italiano e, a titolo di esemplificazione pratica, basato sulla piazza di Roma ci troveremo a confrontarci con queste potenzialità di sviluppo.

LO SCENARIO E L'OPPORTUNITA'

La recente crisi economica, le conseguenti difficoltà di mercato e una serie di circostanze conseguenti, hanno portato a disporre di molti professionisti di alto profilo manageriale ed esperienziale.

Oltre quello che potrebbe essere l'attività in ambito "SUPPORTO", quello che otterremo in ambito "CORE BUSINESS" e "NUOVI SVILUPPI" potrebbe essere esemplificato dal seguente schema.

